



Aria: quale qualità? Sistema conoscitivo, problemi, sfide
XII Conferenza del sistema nazionale per la protezione dell'ambiente
Bologna, 20-21 marzo 2014

Reti di monitoraggio tradizionale e monitoraggio ambientale partecipato

Luca Menini, Silvia Rebeschini, Nicolò Iandelli
Arpa Veneto

Se da un lato si può affermare che la condivisione e la collaborazione sono insite nella natura umana, è solo negli ultimi 20 anni, grazie al rapido sviluppo delle nuove tecnologie di comunicazione, che è aumentata l'efficienza delle azioni partecipate (Shirky, 2009).

E' oramai dimostrato che le persone possono costruire efficaci network finalizzati alla conoscenza e alla mappatura di un determinato territorio. Si pensi all'esperienza di OpenStreetMap, progetto attivato a Londra nel 2004 che in breve tempo, grazie all'azione di volontari, ha realizzato una mappa liberamente modificabile in grado di competere con le maggiori mappe commerciali.

Si assiste oramai all'esplosione di comunità di appassionati nei settori di azione delle Agenzie Ambientali che hanno come attività principale il monitoraggio e sono in grado di produrre dati in alcuni casi confrontabili con quelli "ufficiali". Le reti di stazioni meteo personali, ad esempio, hanno assunto dimensioni significative e contribuiscono al rilevamento delle condizioni meteo locali. Oggi un utente appassionato di meteorologia, acquistata una stazione meteo a basso costo, può essere guidato attraverso wiki e forum nell'installazione e nella configurazione di servizi finalizzati alla condivisione dei propri dati.

Si apre quindi una nuova sfida per la rete delle Agenzie Ambientali. Sarà necessario sperimentare forme di partecipazione allo svolgimento delle attività di monitoraggio ambientale. L'orientamento è già in atto in ambito internazionale ed europeo. Sempre più spesso i cittadini sono invitati a contribuire alla formazione del quadro conoscitivo ambientale mediante la comunicazione di dati diventando una nuova, preziosa, fonte di informazione e di conoscenza.

A livello europeo è significativa l'esperienza del portale EyeOnEarth realizzato dall'Agenzia Europea Ambientale. E' possibile visualizzare su mappa le informazioni sulla qualità dell'aria e delle acque di balneazione prodotte dal sistema del monitoraggio pubblico a cui sono affiancate le informazioni derivanti dalla percezione e valutazione dei cittadini integrando da un nuovo punto di vista le informazioni ufficiali.

Anche in Italia stanno emergendo esperienze. Due tra le più significative sono legate al sistema delle ARPA: il progetto R-MAP di ARPA Emilia-Romagna e SNOWALP di ARPA Valle d'Aosta.

Bibliografia:

1. Shirky C., Uno per uno, tutti per tutti. Il potere di organizzare senza organizzazione, Torino, Codice Edizioni, 2009
2. N. Iandelli, Smart Environment, Infrastrutture di monitoraggio diffuso, tesi di dottorato, IUAV ciclo XXVI, 2014
3. S. Rebeschini, Alberi in città, Letture innovative della qualità urbana, tesi di dottorato, IUAV ciclo XXVI, 2014